Il cielo di conchiglie

Al pari d'altri vocaboli oggi abusati, l'aggettivo 'epocale' è entrato nel gergo quotidiano fino a perdere la sua specifica vocazione a qualificare un accadimento che sia davvero eccezionale. Non risulterà però iperbolica la sua adozione per definire il riordino appena compiuto della Tribuna degli Uffizi, in ogni suo tratto restaurata e integralmente rinnovata nell'allestimento. L'ultimo intervento nella sala ottagona progettata da Bernardo Buontalenti rimontava al 1970. Era stato Luciano Berti, direttore colto e sensibile, a concepirlo e dirigerlo. Berti non disponeva tuttavia d'un mecenate generoso come i Friends of Florence: sodali davvero munifici della Galleria, loro debitrice di tante imprese ragguardevoli. Grazie all'associazione americana e al suo presidente Simonetta Brandolini d'Adda, stavolta nella Tribuna tutto è stato restaurato, dal pavimento prezioso all'aerea lanterna. Le quasi seimila valve di conchiglia affogate nell'intonaco della cupola (tornata vermiglia, sfumante in alto nell'oro) di nuovo rilucono come in un etra stellato. Le scaglie di madreperla sfaccettano la luce con ricami fitomorfi che s'arricciano nella banda azzurro vivo del tamburo. Sulle mostre delle finestre – da cui il lume del giorno s'infiltra passando dai rulli di vetri appositamente foggiati coi criteri d'un tempo – si stagliano (in contorni dorati) plastici telamoni e cariatidi sensuali; mentre negli sguanci s'incastonano forbiti profili di cammeo. Il velluto cremisi, tramandato dalle carte, è stato ritessuto coi modi antichi; e si fa fondo di toni gravi a dipinti riquadrati da cornici intagliate e dorate, esse pure partecipi d'uno splendore da camera delle meraviglie. I marmi romani, che s'ergono dai plinti barocchi ritrovati o ricreati, hanno recuperato la loro pelle, ora d'avorio ora di porcellana. Altri marmi più gentili, ritagliandosi sul lambrì scuro che fa da balza al vano, si posano su panchetti a guarnire in basso gli angoli della sala. E tutto agli occhi si palesa – dai tre varchi lasciati per l'affaccio – alla stregua di un'epifania magnifica: luogo dove s'avvera il sogno d'un principe appassionato.

Antonio Natali
Direttore della Galleria degli Uffizi

Il progetto illuminotecnico

La soluzione illuminotecnica elaborata nel 2004 per la Tribuna, all'interno del progetto dei Nuovi Uffizi, è stata profondamente aggiornata alla luce delle importanti innovazioni tecnologiche di questi ultimi anni.
Le potenzialità offerte dalla tecnologia dell'illuminazione sono state orientate ad accompagnare le scelte filologiche operate nel corso del restauro, nell'intento di rendere nitida e precisa la percezione degli splendidi dettagli pur cercando di conservare il magico effetto di "luce purgata" ricordato dalle fonti.
Gli apparecchi illuminanti collocati nella lanterna sono rivolti verso l'alto; producono una luce diffusa di tonalità fredda a effetto naturale.
La volta è illuminata da fasci luminosi che sfumano lasciando in penombra la parte alta, per accompagnare la curvatura della superficie. I molteplici riflessi della madreperla sono sobriamente attivati dalla direzione di incidenza della luce e valorizzati, insieme all'oro e alla lacca, dalla tonalità calda del colore.
L'illuminazione delle pareti è caratterizzata da uno spettro cromatico carico di rosso, calibrato in funzione dei cremisi del velluto che le riveste.
L'intera impostazione del progetto è stata resa possibile dall'adozione delle recenti tecnologie delle sorgenti luminose allo stato solido (LED) che presentano numerosi vantaggi, tra cui consumi energetici assai ridotti, assenza di radiazioni dannose per le opere d'arte, limitatissime necessità manutentive. Inoltre la grande facilità di regolazione, mediante l'uso di una centralina elettronica, ha consentito di dosare con precisione sia la quantità che la composizione cromatica della luce.
L'adozione di sorgenti LED ha inoltre consentito di utilizzare apparecchi di dimensioni molto più limitate rispetto a quelli precedentemente presenti in Tribuna.
La realizzazione del progetto, redatto dall'architetto Massimo Iarussi, consulente della S.IN.TER S.r.l., società che ha progettato i Nuovi Uffizi, è stata sponsorizzata dalla Targetti Sankey S.p.A., leader nel settore illuminotecnico e specialista nell'illuminazione di musei.
L'installazione è stata eseguita nell'ambito del progetto dei Nuovi Uffizi.

Alessandra Marino
Soprintendente per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato

Tribuna, particolare della decorazione

Il *lume* della Tribuna

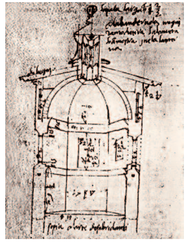
Il luogo, insieme ai suoi molteplici significati, fu pensato con lo scopo di esporre e mostrare: qui la luce del giorno giocava un ruolo fondamentale e determinante. Anche su questo si è basata la restituzione dello storico ambiente, in continuità con tutti gli altri interventi di restauro conservativo da noi condotti dalla metà degli anni Ottanta, nel recupero filologico dei luoghi notevoli degli Uffizi. Col restauro delle cromie, nel rispetto attento delle loro trasparenze, dal rosso luminescente delle vele alla ritrovata brillantezza delle conchiglie, all'azzurrite più compatta del tamburo dove si aprono le finestre con mostre e sguanci animati dal baluginio di figure in lamina d'oro, tutto concorre alla migliore percezione dei preziosi, delicati valori ed equilibri luministici dell'interno. Luigi Lanzi, uno dei responsabili della grande trasformazione settecentesca della Galleria, scriveva come il vano della Tribuna, "alto, cerchiato intorno da gran numero di finestre, presta col ministero delle tende ad ogni oggetto que' gradi appunto di luce, che a ben vederlo e a ben disegnarlo son richiesti"; ciò a dimostrare quanto l'apprezzamento sensoriale della luce sia un concetto tutt'altro che assoluto, e legato a costumi e cultura. La luce naturale che scende dai fori della lanterna e del tamburo, scivolando sulle conchiglie e le incrostazioni madreperlacee, appariva "purgata" (1590) da "invetriate di spere venitiane"; oggi la luce, mutevole in ogni momento del giorno, filtrata mediante appositi schermi solari, passa di nuovo attraverso gli "occhi di vetro" opalescenti, fatti costruire appositamente, come allora, a Venezia, e anima ogni dettaglio. Come la Tribuna di Buontalenti, ora restituita, si era venuta a elevare sui tetti della Fabbrica de' Magistrati, segnale del museo voluto al suo interno, così sarebbe bello che la Loggia di Isozaki – se mai realizzata – potesse suggellare l'intervento dei Nuovi Uffizi all'inizio del millennio.

Antonio Godoli
Direttore del Dipartimento dell'Architettura e degli allestimenti museografici

Scrigno di tesori

La Tribuna, realizzata fra il 1581 e il 1586, fu il primo ambiente aggregato al percorso aereo della Galleria voluta da Francesco I. Sotto la cupola punteggiata da valve di conchiglie, un'articolata scaffalatura lignea nera e oro spiccava sui paramenti di velluto cremisi, esponendo manufatti preziosi, meraviglie naturali, picole sculture antiche e moderne. Al di sopra della palchettatura erano collocati i dipinti, inferiormente le armi rare, le miniature e i quadri piccoli. Al centro della raggiera disegnata dal commesso di marmi policromi del pavimento, uno stipo d'ebano rivestito in pietre dure, oggi perduto, ospitava gemme e piccoli oggetti preziosi, riproducendo in piccolo formato il volume della sala ottagona. Lungo lo zoccolo alla base delle pareti convivevano piante e animali d'aria e d'acqua dipinti da Jacopo Ligozzi, anch'essi perduti.
Nel tempo la sala ha conosciuto periodi di alterno splendore, conservando sempre tuttavia il suo ruolo di sede espositiva prestigiosa: sulle sue pareti si sono avvicendati, tra gli altri, il *Tondo Doni* di Michelangelo, la *Madonna della seggiola* di Raffaello, la *Venere d'Urbino* di Tiziano, la *Venere con satiri* di Annibale Carracci.
Dal 1677 vi furono ammessi i grandi marmi antichi; un secolo dopo, con l'affermarsi del gusto neoclassico, l'esposizione fu ridotta a una selezione dei vertici qualitativi delle collezioni di pittura per fare da contorno alla scultura antica. La sala prese il nome de "La Venere" e due nuove porte laterali l'allinearono alle sale contigue.
L'incisività dell'intervento settecentesco ha opposto vincoli oggettivi al progetto museografico attuale. È stato deciso di precludere l'accesso alla sala per preservarne il pavimento, pertanto non vi sono stati esposti quegli autori che per rinomanza suscitano nel pubblico il desiderio di una visione ravvicinata. Sono stati scelti, anche grazie alla disponibilità delle Direzioni di altri musei del Polo Museale, dipinti qui documentati negli anni dal 1586 al 1974 e il doppio registro sul quale sono stati distribuiti evoca l'antica cesura segnata dai palchetti, così come la collocazione di opere di maggiori dimensioni isolate in alto e gruppi di tre nel registro inferiore.

Francesca de Luca
Direttore del Dipartimento per l'Arte del Cinquecento e del Seicento



Alfonso Parigi, *Taccuino*, Firenze, Biblioteca Nazionale, Ms. Palat. 853, c. 41*v*

Giovanni Battista Moroni, *Ritratto virile*, Inv. 1890 n. 898

Tribuna, particolare della decorazione

Tribuna, particolare della decorazione

L'antico in Tribuna: restauri e scoperte

Solo tardivamente, sul finire del XVII secolo, la Tribuna accolse al di sotto della sua cupola di madreperla i capolavori di scultura classica a cui, ancor oggi, deve la sua fama. Le opere selezionate, giunte da Villa Medici sul Pincio nel 1677, erano senz'altro degne del luogo più prezioso della Galleria, figurando a pieno diritto fra i *nobilia opera* della collezione: la *Venere*, l'*Arrotino*, i *Lottatori* e il *Satiro danzante*. Per oltre un secolo questo elitario consesso, al quale vennero ad aggiungersi otto sculture raffiguranti eroti e putti disposte agli angoli dell'ottagono, affollò lo spazio più esclusivo degli Uffizi creando una sorta di *summa* dell'eccellenza dell'arte antica. La risistemazione voluta da Luigi Lanzi nel 1780 portò a ridefinire il numero delle sculture presenti che, con l'aggiunta dell'*Apollino* e la rimozione di altre due figure di *Venere*, assunse l'aspetto attuale. In quell'occasione la serie dei putti seguì nel suo esilio dalla Tribuna la raccolta delle statuette che popolava le mensole, finendo con l'essere destinata ad arredare altri ambienti del museo. Il laborioso restauro appena concluso ha offerto l'occasione per ridar vita, per quanto possibile, all'originario aspetto settecentesco, adeguandosi, in questo, ai criteri adottati nel riallestimento dei corridoi, dove è stata restituita la sistemazione tradita dall'atlante di Galleria, coordinato dall'abate de Greyss alla metà del XVIII secolo. Si è quindi proceduto al riposizionamento delle originarie basi barocche sotto la *Venere* dei Medici e il *Satiro danzante*, rimuovendo quelle risalenti al 1816; insieme a loro ha fatto ritorno in Tribuna anche la serie dei putti, sistemata su sgabelloni fedelmente replicati dai disegni del De Greyss. I lavori di restauro delle sculture sono andati di pari passo con le analisi petrografiche e chimiche, volte a chiarire la provenienza dei marmi e la sopravvivenza di tracce di antiche policromie. Le indagini hanno offerto risultati del tutto inediti, rivelando l'eccelsa qualità dei materiali usati (pario della variante lychnite per la *Venere*, i *Lottatori* e il *Satiro* e docimio delle cave di Afyion per l'*Arrotino*), oltre a recuperare, fra le altre cose, tracce di quel rivestimento a foglia aurea dei capelli della *Venere* dei Medici che, sino alla fine del Settecento, suscitava l'ammirazione dei visitatori.

Arte romana, *Satiro danzante,* secolo I d.C.

Fabrizio Paolucci
Direttore del Dipartimento delle Antichità Classiche

La "spelonca" di Francesco

Nel lungo loggiato affrescato a grottesche del secondo piano degli Uffizi si apre la Tribuna, con la volta coperta di madreperle e le pareti cariche di dipinti e oggetti preziosi: è un monumento straordinario che il suo committente, il granduca Francesco I de' Medici, chiamava a volte "la spelonca". Questo appellativo dimostra quella forte affinità – attestata fin dagli studioli di Isabella d'Este a Mantova – tra grotta e *Wunderkammer* che era tipica del Rinascimento e rivela il vero intendimento di Francesco. Infatti, leggendo la decorazione della Tribuna nella suggestione evocata dall'idea dell'antro, in special modo marino, tutti i suoi bizzarri e meravigliosi elementi, dalla profusione di conchiglie sulla cupola, alle erme anguiformi simili a mostri marini che, insieme a tritoni, incorniciano le finestre del tamburo, fino al fregio, perduto, con pesci e conchiglie che sotto forma di zoccolo saliva sulle pareti a partire dal pavimento, vanno a comporre un'immagine coerente visivamente e concettualmente. Il termine 'spelonca', utilizzato dal granduca per la *Wunderkammer* del Corridoio di Levante, rivela come la Grotta di Boboli e la Tribuna, costruite quasi contemporaneamente, potessero essere intese da Francesco quali due espressioni del suo amore per l'antro artificiale, meravigliosamente declinato in tutte le sue forme nel parco di Pratolino. Anche la Grotta Grande di Boboli ha un suo particolare epiteto nei documenti: essa viene chiamata "grotta del giardino", oppure "grotta del giardino accanto al corridore" o ancora "grotta allato al corridore", sottolineando così la sua posizione al termine del percorso aereo che portava alla reggia. La Tribuna è un grotta paradossale, inserita al secondo piano di un edificio, mentre la Grotta Grande è regolarmente collocata in un giardino, ma insieme marcano l'inizio e la fine della via sospesa che conduce da Palazzo Vecchio a Palazzo Pitti.

Valentina Conticelli
Direttore del Dipartimento per l'Arte del Settecento

Tribuna, particolare della decorazione

Il restauro delle armi medicee tessute

Le tre soprapporte collocate sopra gli accessi alla Tribuna (Inv. Ar nn. 208, 209, 219), prodotte dalla manifattura medicea, sono state tessute da Guasparri Papini su cartoni di Alessandro Allori dopo il 1589, anno delle nozze di Ferdinando I de' Medici con Cristina di Lorena, i cui stemmi riuniti figurano nei tre arazzi.
I panni, che presentavano consunzioni e sollevamenti di trama, oltre a piccole lacune, sono stati sottoposti a lavaggio che ha molto migliorato la brillantezza dei colori e la morbidezza; sono state quindi restaurate, sostituite o eliminate alcune vecchie toppe e realizzati interventi conservativi di varia entità, anche sulle cimose.
Il restauro, uniformato da metodologie di lavoro per intervenire in modo omogeneo anche in presenza di stati differenti di conservazione, è stato eseguito da Restauro Tessile di Beyer e Perrone Da Zara, Restauro Tessili 'Opera Laboratori Fiorentini' con il coordinamento di Carla Molin Pradel e Restauro e Conservazione di Manufatti Tessili di Concita Vadalà. Le cornici sono state restaurate da Carlo e Stefania Martelli.

Giovanna Giusti
Direttore del Dipartimento
degli Arazzi

Tribuna, particolari della decorazione

Il restauro della Tribuna

Lo straordinario apparato decorativo murario della Tribuna è stato eseguito con tecniche pittoriche ricche e particolari: la fusione di queste tecniche, condotte applicando materiali e pigmenti rari e preziosi, rendono quest'ambiente unico nel suo genere.
L'inizio dell'intervento di restauro è stato cauto e indirizzato allo studio e alla determinazione dei materiali, usufruendo anche dell'apporto scientifico dato dall'Istituto ICVBC e IFAC del CNR di Firenze, con interventi del CNR di Milano e dell'Istituto NICT di Tokyo in collaborazione con il CNR di Parigi. Le fasi operative, una volta individuati materiali e metodologie di restauro, si sono susseguite affrontando uno alla volta i diversi livelli che compongono la decorazione: il basamento, il tamburo, la cupola e la lanterna. La presenza di cospicui accumuli di polveri e il progressivo deterioramento delle superfici pittoriche avevano provocato l'affievolimento delle tonalità originali: oro, lacca rossa, azzurrite e madreperla, che per la loro stessa natura originariamente si dovevano presentare intense e splendenti e il cui effetto doveva essere restituito. Dopo la pulitura e il consolidamento è stata affrontata la resa estetica, mirata a riproporre una lettura dell'opera omogenea ed equilibrata, rispettando l'eterogeneità dei materiali e il loro diverso grado di conservazione.

Laura Lucioli
Restauratrice

Palazzo Vecchio, Salone dei Cinquecento
25 giugno 2012

Gli Uffizi. Studi e Ricerche
I pieghevoli. 50

FRIENDS of FLORENCE

Soprintendente per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze
Cristina Acidini

Direttore regionale
Maddalena Ragni

Presidente Friends of Florence
Simonetta Brandolini d'Adda

Direttore della Galleria degli Uffizi e responsabile del progetto
Antonio Natali

Progetto
Cristina Acidini, Valentina Conticelli, Giovanna Giusti, Antonio Godoli, Francesca de Luca, Antonio Natali, Fabrizio Paolucci, Angelo Tartuferi

Consulenza scientifica
Miriam Fileti Mazza, Carlo Sisi, Ettore Spalletti

Progetto museografico
Antonio Natali, Francesca de Luca, Fabrizio Paolucci

Direzione del restauro architettonico
Antonio Godoli

Direzione del restauro della scultura antica
Antonella Romualdi; Fabrizio Paolucci

Direzione del restauro dei dipinti
Francesca de Luca

Direzione del restauro degli arazzi
Giovanna Giusti

Ricerche archivistiche
Valentina Conticelli (coordinamento); Lucia Aquino, Simone Giordani

Ricerche storico inventariali
Francesca de Luca, con Benedetta Matucci, Michela Moggia, Marta Onali

Coordinamento tecnico
Antonio Russo con Maurizio Crisante e Pino Russo

Impianti speciali
Claudia Gerola

Responsabile della sicurezza
Michele Grimaudo

Direzione amministrativa e del personale della Soprintendenza
Silvia Sicuranza, Isabella Puccini

Segreteria
Francesca Montanaro, Patrizia Tarchi, Rita Toma, Barbara Vaggelli

Coordinamento amministrativo e del personale della Galleria
Gerlando Barbello, Stefania Santucci; Laura Baroni, Antonella Brogioni, Alberto Crescioli, Daniela Formigli, Roberto Rocciolo, Lucia Silvari, Fabio Sostegni

Movimentazione delle opere
Marco Fiorilli, Michele Murrone, Danilo Pesci, Demetrio Sorace con Ivana Panti

Restauri delle decorazioni architettoniche
Laura Lucioli, PT Color S.r.l.

Restauri delle sculture antiche
Camilla Mancini, Daniela Manna, Maura Masini, Louis Pierelli (Nike Restauro Opere d'Arte S.n.c.), Paola Rosa, Miriam Ricci, Gabriella Tonini (Nike Restauro Opere d'Arte S.n.c.)

Restauri dei dipinti e delle cornici
Rita Alzeni, Silvia Bensi, Manola Bernini, Lucia Biondi, Lucia Dori, Loredana Gallo, Carlo e Stefania Martelli, Chiara Mignani, Anna Monti, Elda Nozzoli, Francesca Spagnoli

Restauri degli arazzi
Opera Laboratori Fiorentini S.p.a., Concita Vadalà, Restauro Tessile di Beyer e Perrone Da Zara

Restauro delle basi lignee
Emanuela Peiretti, Restaurarte S.n.c.

Rivestimento tessile
Antico Setificio Fiorentino S.p.A.

Vetrate veneziane a piombo con rulli
Dimensione vetro S.r.l.
(Guido Farinati)

Basi delle sculture piccole
Restauro Mobili Antichi Chiarugi

Cornici
Aviv Furst

Lavori di falegnameria
Restaurarte S.n.c.

Posa del rivestimento tessile
Opera Laboratori Fiorentini S.p.A.

Fabbro
Nenci e Scarti S.n.c.

Vetraio
Vetreria Folco Bruschi

Elettricista
Masi S.r.l. Impianti Elettrici

Fotografie
Antonio Quattrone,
Diego Santopietro (Gabinetto Fotografico della Soprintendenza)

Fotografie storiche
Archivio del Gabinetto Fotografico della Soprintendenza

Apparati didattici
Elvira Altiero, Francesca de Luca, Alessandro Muscillo, Fabrizio Paolucci

Grafica e realizzazione degli apparati didattici
RovaiWeber design

Traduzioni
Stephen Tobin

Responsabile del decoro
Caterina Campana

Rilievo ed elaborazioni grafiche
Maurizio Crisante, Pino Russo, con Lucia Lo Stimolo, Angela Pintore, Daniela Sgrosso

Video e multimedia
Art Media Studio

Impianti di climatizzazione
Martini Rinaldo e Bernacchioni Tito S.n.c.

Caldaista ed elettricisti
Daniele Borsetti, Eugenio Brega, Luigi Finelli, Andrea Sebastiano Marchi

Impianti speciali
Ritar S.p.A., E.RI.SIST. S.r.l.

Schermi solari
Franco Bianchi Tappezzeria

Trasporti
Coop Express

Progetto "Nuovi Uffizi"

Soprintendente per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato e responsabile Unico del Procedimento dei lavori per la realizzazione dei "Nuovi Uffizi"
Alessandra Marino

Direttore dei lavori per la realizzazione dei "Nuovi Uffizi"
Marinella Del Buono

Ponteggi
Grandi Uffizi Società Consortile A.R.L.

Coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione
Simona Rinaldi, Franco Storai

Progetto illuminotecnico
Massimo Iarussi
consulente della S.IN.TER. S.r.l.

Coordinamento operativo
Marcello Fragai

Ufficio stampa
Friends of Florence

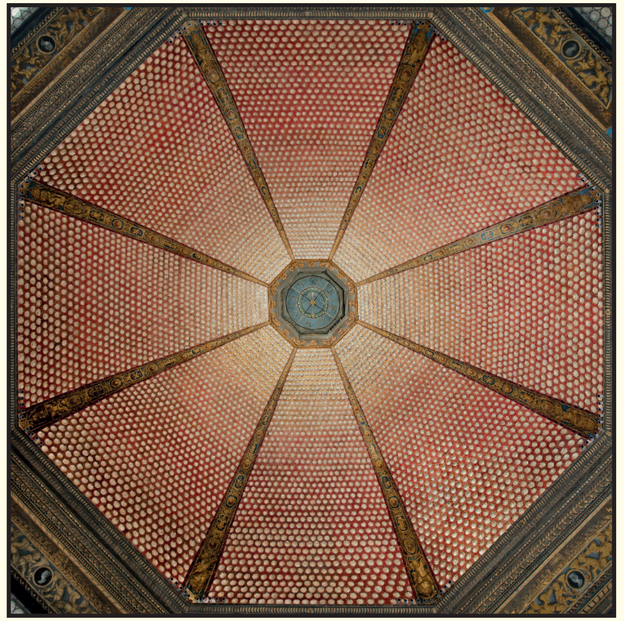
Il progetto illuminotecnico e parte della fornitura degli apparecchi illuminanti sono stati sponsorizzati dalla Targetti

TARGETTI

Design **Centro DI**

Gli Uffizi

La Tribuna



Presentazioni

Con la presentazione del restauro e del nuovo allestimento della Tribuna, il rinnovamento della Galleria degli Uffizi avviato negli anni Novanta dello scorso secolo raggiunge un obiettivo dal profondo valore simbolico, all'insegna di una sempre migliore accoglienza del pubblico e al tempo stesso nel rispetto del rigore filologico e della riflessione interpretativa sulla storia e sull'attualità dei luoghi e delle collezioni. Cuore rosso – anzi cremisi – degli Uffizi più antichi, scrigno prezioso e reliquiario laico per l'ostensione di tesori d'arte e di natura, la Tribuna di Francesco de' Medici e di Bernardo Buontalenti ha conosciuto la metamorfosi; quella odierna, la più recente di una lunga serie, consegna al terzo millennio l'allestimento che è parso il più opportuno alla Direzione della Galleria dopo un lungo iter di ricerche, studi e ragionamenti. I ringraziamenti, molti e sentiti, vanno ai colleghi che si sono prodigati, al team del restauro guidato da Laura Lucioli e ai Friends of Florence, generosi sostenitori dell'impresa.

Cristina Acidini
Soprintendente per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze

Tribuna, particolare della decorazione

Per celebrare il decimo anniversario di Friends of Florence la nostra attenzione è tornata alla Galleria degli Uffizi dopo il nostro primo progetto di restauro per la Loggia dei Lanzi e del restauro del 2006 per l'intera Sala della Niobe. La Tribuna degli Uffizi, uno dei primi spazi museali del mondo, è stata restaurata grazie alle donazioni della nostra Fondazione, con il lavoro di restauratori esperti sotto la supervisione eccellente della Galleria.

Friends of Florence è una fondazione internazionale, no-profit, che nasce nel 1998 negli Stati Uniti ed è impegnata a sostenere la salvaguardia e la conservazione del patrimonio artistico e culturale di Firenze e della Toscana. Friends of Florence promuove conferenze, incontri e programmi con attività educative e culturali con università, musei, The Aspen Institute e altre fondazioni internazionali.

Simonetta Brandolini d'Adda
Presidente Friends of Florence

Ringraziamo i nostri donatori per la generosità e il sostegno al restauro della Tribuna tramite i seguenti contributi:

Lanterna
Jeffrey and Nancy Moreland

Cupola con le conchiglie
Donazioni principali
Wesley and Suzanne Dixon
Sarah Woolfolk Wiggins
Raymond and Wendy Ackerman
Donazioni
Robert and Joan Clifford
Ellie and Edgar Cullman, Jr.
James Denny
Robert M. Edsel
Eric, Maxine, Perry, and Philip Greenspan
Terry and Cynthia Perucca
Rising Medical Solutions, Inc.

Madreperle e azzurrite del tamburo
Donazione anonima

Arazzo n. 208
Chicago Chapter of Friends of Florence

Arazzo n. 209
Chicago Chapter of Friends of Florence

Arazzo n. 219
Chicago Chapter of Friends of Florence

Venere de' Medici
Ted Guarriello Jr. Family Foundation

Lottatori
Sandy and Michael Collins

Satiro danzante
Donazioni principali
Leon and Joy Dreimann
M. Ann O'Brien
Phil and Lauren Hughes, Greenville, South Carolina
Donazioni
William and Ethel Gofen

Arrotino
Donazioni principali
John and Kathe Dyson
Tony and Cathy Mantuano
Donazioni
Chicago Chapter of Friends of Florence

Paramento in velluto di seta
Julie and William C. Ballard, Jr.

Tavolo in pietre dure
Kent Thiry and Denise O'Leary

Pavimento in marmi policromi
Chicago Chapter of Friends of Florence

Ritratto di nobiluomo
Robert and Anne Krebs in honor of Ferdinando and Rosaria Frescobaldi

Tiziano, Madonna con Bambino e San Giovannino
Jeffrey and Nancy Moreland

Sileno
Lauren and Phil Hughes, Greenville, South Carolina

Bacco fanciullo
Young Friends of Florence, Greenville, South Carolina

Amorino dormiente
Sandra S. Collins and daughter Ashley

Donazioni principali per il restauro della Tribuna
Friends of Florence
Janet and James Dicke II
Chicago Chapter of Friends of Florence

Successive donazioni per il restauro della Tribuna
Aspen Chapter of Friends of Florence
Marchesi Frescobaldi e Tenuta dell'Ornellaia
YPO Metro New York Chapter
Constance Milstein in honor of Simonetta Brandolini d'Adda
Donatore anonimo
Stone Family Fund
Alan Rivera and Patricia Franklin